

Scheda di lettura del d.l. 185/2008 per le parti relative al lavoro

Lavoratori sospesi, apprendisti, lavoratori a progetto

Vengono destinati 289 milioni di euro per l'anno 2009, 304 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011 e 54 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012, al finanziamento delle seguenti misure:

- Riconoscimento dell'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali e, per il solo settore artigiano (compresi i dipendenti di agenzie di somministrazione di lavoro in missione presso imprese del settore artigiano), anche dell'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti, ai lavoratori sospesi per crisi aziendali o occupazionali che siano in possesso dei requisiti assicurativi previsti e subordinatamente ad un intervento integrativo pari almeno alla misura del venti per cento a carico degli enti bilaterali, compresi quelli relativi al lavoro in somministrazione. La durata massima del trattamento è di 90 giornate annue. Sono esclusi i lavoratori dipendenti da aziende destinatarie di trattamenti di integrazione salariale, nonché le sospensioni lavorative programmate e i contratti di lavoro a tempo parziale verticale. L'eventuale ricorso per il 2009 all'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga è subordinato all'utilizzo di questo trattamento per il periodo massimo previsto.
- Riconoscimento, in via sperimentale per il triennio 2009-2011, in caso di sospensione per crisi aziendali o occupazionali ovvero in caso di licenziamento, di un trattamento pari all'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali per gli apprendisti con almeno tre mesi di servizio, per la durata massima di 90 giornate per l'intero periodo di vigenza del contratto e subordinatamente a un intervento integrativo pari almeno alla misura del venti per cento a carico degli enti bilaterali previsti dalla contrattazione collettiva.
- Riconoscimento, in via sperimentale per il triennio 2009-2011, di una somma "una tantum" pari al 10 per cento del reddito percepito l'anno precedente, ai lavoratori a progetto, iscritti in via esclusiva alla gestione separata presso l'INPS alle seguenti condizioni:
 - operino in regime di monocommittenza;
 - abbiano conseguito l'anno precedente un reddito compreso tra 5.000 euro e 13.819 euro;
 - siano state accreditate presso la apposita gestione separata Inps almeno 3 mensilità nell'anno precedente, nonché un numero di mensilità compreso tra 3 e 10 per l'anno di riferimento
 - svolgano nell'anno di riferimento l'attività in zone dichiarate in stato di crisi ovvero in settori dichiarati in crisi.

Con decreto da emanarsi entro 60 giorni saranno definite le modalità applicative. In ogni caso la fruizione dell'indennità di disoccupazione da parte dei lavoratori sospesi e degli apprendisti è subordinata alla comunicazione ai servizi per l'impiego e all'Inps, da parte del datore di lavoro, della sospensione dell'attività lavorativa e dei nominativi dei lavoratori interessati, che devono rendere dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro.

Commento

Per quanto riguarda il riconoscimento dell'indennità ordinaria di disoccupazione ai lavoratori "sospesi", le nuove norme vanno a sostituire integralmente i commi da 7 a 12 dell'art.13 della legge n. 80/2005, ampliando la portata dell'intervento che era stato a suo tempo previsto. L'allungamento della durata massima del trattamento da 65 a 90 giornate, e soprattutto l'aumento e la messa a regime delle risorse finanziarie trasformano un intervento sinora circoscritto in una misura che potrà dimostrarsi significativa per offrire ai settori non coperti dalla cassa integrazione uno strumento utile ad affrontare le crisi aziendali, come la Cisl da tempo sostiene, essendosi dimostrate fino ad oggi irrealizzabili le ipotesi di estensione del sistema di cassa integrazione / mobilità. Siamo dunque particolarmente soddisfatti che non si tratti di una misura rivolta meramente ad affrontare le emergenze attuali. Di particolare interesse è, per la Cisl, l'aver collegato questo intervento ad un contributo degli enti bilaterali, valorizzando notevolmente il principio della sussidiarietà.

Segnaliamo una criticità consistente nell'escludere dal campo di intervento le sospensioni lavorative programmate. In sede di conversione questa norma va modificata.

Positiva l'estensione, benché parziale, per ora, dell'indennità di disoccupazione agli apprendisti, nonché l'"una tantum" ai lavoratori a progetto, ma va cancellata la limitazione alle aree di crisi e settori in crisi e, per il futuro, migliorato l'importo.

Formazione per apprendisti e lavoratori a progetto

I fondi interprofessionali per la formazione continua possono destinare interventi, anche in deroga alle disposizioni vigenti, per misure temporanee ed eccezionali volte alla tutela dei lavoratori, anche con contratti di apprendistato o a progetto, a rischio di perdita del posto di lavoro.

Commento

Si tratta, anche qui, di una prima risposta alle problematiche dei lavoratori "precari", in termini di sostegno alla loro riqualificazione, a completamento delle norme appena viste relative al sostegno al reddito.

Ammortizzatori sociali in deroga

Una importante novità è quella che prevede l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga, per il 2009, anche per i lavoratori a tempo determinato, per gli apprendisti e per i lavoratori somministrati.

Anche a tale scopo le risorse finanziarie destinate agli ammortizzatori sociali in deroga per il 2009 saranno aumentate a valere sul Fondo Aree Sottoutilizzate, e saranno assegnate dal Cipe nei prossimi 30 giorni al Fondo Sociale per occupazione e formazione, creato dal decreto in esame ed al quale affluiscono anche le risorse del Fondo per l'occupazione. Ai 600 milioni già previsti dal disegno di legge finanziaria 2009, dovrebbero dunque aggiungersi altri 300 milioni. Se a questi sommiamo i circa 300 milioni che, per il 2009, vanno a finanziare gli interventi descritti sopra per i lavoratori "sospesi" e i lavoratori "precari", si ottiene una somma complessiva destinata agli ammortizzatori sociali, per il 2009, pari a quasi 1,2 miliardi, senza

contare, ovviamente, le risorse destinate dall'Inps a cigo, cigs, mobilità nei settori coperti dalla normativa a regime.

Commento

L'aumento di risorse per i trattamenti "in deroga" risponde ad una nostra richiesta, trattandosi dell'unica modalità per dare risposte nell'immediato a chi perde il posto di lavoro.

Per la prima volta la "deroga" non riguarda soltanto settori ed aziende esclusi dal normale regime ma anche le tipologie contrattuali, offrendo un sostegno ai lavoratori a termine, apprendisti, interinali, che sono i primi a soffrire per la crisi in corso.

Detassazione del premio di risultato

Viene prorogata a tutto il 2009 la detassazione del premio di risultato introdotta dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, mentre non viene prorogata la detassazione degli straordinari. La detassazione sarà relativa ad un importo complessivo di 6.000 euro lordi e ne beneficeranno i titolari di reddito da lavoro dipendente non superiore, nell'anno 2008, a 35.000 euro, al lordo delle somme già assoggettate nel 2008 all'imposta sostitutiva di alla citata legge 126.

La tassazione agevolata del salario di produttività è stata estesa ai lavoratori pubblici del comparto sicurezza, difesa, soccorso pubblico.

Commento

Rispondono pienamente alle nostre richieste sia la proroga della detassazione del premio di risultato, sia l'accantonamento della detassazione degli straordinari che, con l'avvento della crisi economica, rappresentava una misura non più adeguata.

Riteniamo particolarmente significativi l'aumento del limite di reddito da 30.000 a 35.000 euro, l'aumento da 3.000 a 6.000 euro della somma massima a cui applicare la agevolazione, nonché questa prima estensione ad alcuni comparti del pubblico impiego.

Non sfugge, naturalmente, che il rafforzamento dell'intervento sulla tassazione agevolata del premio di risultato rappresenta un forte incentivo alla riforma del sistema contrattuale.

Ex Lsu scuole

Vengono rifinanziati con 110 milioni di euro per il 2009 i contratti di appalto per le pulizie ed i contratti di collaborazione nelle scuole, che impegnano 15.000 ex lavoratori socialmente utili.

Commento

Si tratta di una somma insufficiente, considerando che la cifra richiesta dal Ministero della Pubblica Istruzione ammonta a 350 milioni di euro. Contiamo di ottenere un adeguamento di questa cifra, essendo altrimenti a rischio 15.000 lavoratori attualmente impegnati in queste attività. Il suddetto Ministero si è comunque impegnato ad assicurare un aumento delle risorse tale da garantire la continuità dei contratti a tutto il 2009.